

Simone Collini

CENTRO sinistra

Albo degli elettori, una piccola quota per chi si iscrive, una quota più consistente per chi intenda presentarsi. Così a febbraio l'opposizione sceglierà il candidato

Scoppola: l'elenco degli autoiscritti potrà essere utile anche per le mobilitazioni. Ma bisognerà controllare le liste per evitare indebite ingerenze

ROMA Un «albo degli elettori» su cui registrarsi al momento del voto; per partecipare, una piccola quota da versare che servirà per pagare le spese; una quota ben più alta da dare come deposito cauzionale che verrà restituita solo ai candidati che otterranno almeno il 10 per cento dei voti, per evitare il moltiplicarsi di «candidature testimoniali»; come seggi, le sedi periferiche dei partiti o gazebo allestiti nelle piazze centrali delle città per caratterizzare la consultazione in modo più ampio e slegato dalle singole forze politiche.

Per ora sono solo ipotesi da approfondire, ma potrebbero essere queste le modalità scelte per svolgere a febbraio le primarie che dovranno incoronare Romano Prodi leader della Grande alleanza democratica. A breve dovrà insediarsi il gruppo di lavoro incaricato di scrivere le regole della consultazione. Gli esponenti politici nominati dai partiti dovrebbero essere affiancati dalla figura di un esperto in materia, che coordinerà un tavolo non più ampio di una decina di posti a sedere. Una bozza di documento, che verrà poi esaminata e approvata da Prodi e dai leader dei 9 partiti della Gad, dovrà essere pronta entro dicembre. Ma non si parte da zero, e oltre ai costituzionalisti di area diessina Stefano Ceccanti e Augusto Barbera, che già due anni fa hanno messo a punto una proposta dettagliata di primarie, sono diversi, tra tecnici e politici, ad aver già cominciato a studiare varie ipotesi.

Per fortuna, perché al di là dei problemi politici, candidatura di Bertinotti in primis, c'è tutta una serie di problemi pratici che andranno affrontati e, in qualche modo, risolti. Ad esempio: come evitare che militanti, elettori e simpatizzanti del centrodestra partecipino alla votazione al solo fine di turbare l'esito? Secondo il professor Pietro Scoppola, che ha coordinato un altro gruppo di lavoro, quello incaricato di scrivere le regole della Federazione dell'Ulivo, e che in queste settimane ha visionato alcuni progetti di primarie, sostiene che

Gad, le regole delle primarie

A dicembre Prodi e i partiti del centrosinistra approveranno le norme per la nomination



Il leader della Grande alleanza democratica Romano Prodi

Foto di Daniel Dal Zennaro/Ansa

Ecologisti Ds, la mozione su dsonline

La Mozione degli Ecologisti Ds «L'ecologia fa bene alla sinistra e all'Italia» per il prossimo Congresso ha come prima firma quella di Fulvia Bandoli e a seguire quelle di oltre 60 compagne e compagni che da oltre dieci anni, assieme alle molte migliaia presenti sul territorio, lavorano e si battono perché la sinistra e l'ecologia si incontrino di più. La mozione è accompagnata da 2800 firme, tra cui quelle di Fabrizio Vigni, Guido Sacconi, Sergio Gentili, Michela Ottavi, Osvaldo Veneziano, Claudio Falasca, Matteo Fusilli, Luigi Pallotta, Michele Magno. E decine e decine di compagni impegnati a livello regionale, come in Sicilia, Walter Bellomo, in Emilia Vanni Bulgarelli, in Campania Alfonso de Nardo, in Umbria Lorena Pesaresi, in Piemonte Claudio Scazzocchio. La mozione è consultabile sul sito del partito www.dsonline.it unitamente a tutti i nomi del comitato promotore nazionale. La presentazione nazionale si terrà a Roma giovedì 21 ottobre alle 12 presso l'Hotel Nazionale in piazza Montecitorio. La mozione sarà inoltre presentata nelle prossime due settimane in tutte le regioni italiane a Napoli Giovedì 21 ottobre, a Firenze e a Perugia il 22 ottobre, a Ravenna il 24 Ottobre, a Torino e a Roma il 29 Ottobre, a Bari il 30.

Spini: l'appello per il nome socialista

Valdo Spini, del direttivo nazionale Ds, sottolinea che l'appello perché i Ds assumano il nome di partito del socialismo europeo, ha raggiunto un primo importante risultato: è firmato da personalità socialiste come Giorgio Ruffolo e Giorgio Benvenuto, ma anche di personalità che vengono dal Pci-Pds come Bruno Trentin, Alfredo Reichlin e Pasqualina napoletano, e da molti giovani esponenti del partito, che non hanno vissuto né l'esperienza del Psi né quella del Pci. Non è cosa da poco, l'appello ne ha fatta di strada dallo scorso aprile, quando venne lanciato: non può essere considerato come qualcosa che guarda indietro, ma al contrario è un'indicazione che guarda avanti, alle prospettive degli stessi ds. Spini, che ha firmato la mozione Fassino, ha rilevato che la forma scelta, un documento integrativo alle mozioni vere e proprie, sta a dimostrare che l'appello è rivolto a tutto il partito, in particolare alla riflessione delle istanze di base «perché maturi su di esso una vasta consapevolezza. Chiediamo su di esso una discussione libera e spregiudicata. Naturalmente speriamo che il tema possa interessare anche allo Sdi, che si colloca anch'esso nella famiglia del socialismo europeo».

Buffo: dove sono gli epurati Rai?

Una lettera aperta al presidente della commissione parlamentare di Vigilanza sulla Rai, Claudio Petruccioli. È lo strumento scelto da Gloria Buffo per chiedere chiarimenti su un aspetto del pluralismo nel servizio pubblico. Giacché gli amministratori della tv pubblica vanno raccontando che sul pluralismo va tutto liscio e intanto continuano espulsioni o emarginazioni di autori, dirigenti e programmi sgraditi a chi governa. «Vorremmo sapere - scrive - a quali incarichi sono stati destinati i dirigenti rimossi, per ragioni politiche, dal ruolo che ricoprivano. Mi riferisco a Parascandolo, Freccero, Chiodi, Severi, Balestrieri, Ardito, Giampaoli, Genah, Cannas, Pirro, Marcelli. E mi limito ad una lista parziale. Le chiediamo anche di acquisire gli elementi utili a spiegare le ragioni per cui le liste di proscrizione a suo tempo stilate vivono ancora: mi riferisco a Biagi, Luttazzi, Santoro, cui non risulta sia stata proposta, prima della sua candidatura al Parlamento europeo, il reintegro dovuto. Ma anche a Oliviero Beha e a Massimo Fini. La sollecitiamo anche a richiedere che la sospensione di "Raiot", trasmissione di Sabina Guzzanti, che nel frattempo ha vinto anche la causa in tribunale, sia revocata e la trasmissione riprenda».

per evitare un simile scenario «si deve formare l'albo degli elettori». Ovvero, dei registri pubblici su cui scrivere nome e altre generalità di chi prende parte alla consultazione. Basterà per evitare "incursioni"? Secondo quanti stanno studiando le varie ipotesi, sì. O comunque, le indebite intromissioni saranno tali da non incidere sul risultato finale.

L'albo, inoltre, dovrebbe servire in futuro anche per creare una rete sul territorio che faciliti l'organizzazione di mobilitazioni e iniziative varie.

Altro problema molto pratico che dovrà risolvere il gruppo di lavoro: dove far svolgere la consultazione? L'ipotesi di allestire i seggi nelle sedi di partito è la meno costosa, ma non trova tutti d'accordo. Del resto, con le primarie Prodi punta a ricevere un'investitura più larga di quella che gli deriverebbe dalle sole segreterie di partito. La soluzione più accreditata è quella di tirar su dei gazebo per 24, 48 ore (le opzioni sono: una domenica, probabilmente il 20 febbraio, o un sabato e una domenica) nelle piazze principali di molte città, non solo capoluogo di provincia. Nell'entourage del Professore spiegano infatti che la consultazione fungerà anche da parte integrante della campagna elettorale per le regionali di primavera. La cosa, ovviamente, avrà un costo. Un preventivo di spesa dovrebbe prepararlo il tavolo tecnico-politico. In caso di risultati troppo alti per le casse dei partiti, l'ipotesi in campo è quella di far versare una piccola quota (sicuramente inferiore ai 10 euro) a chi andrà a votare. Una quota ben più alta, invece, potrebbe essere richiesta ai candidati come versamento cauzionale che verrà restituito soltanto a quanti otterranno almeno il 10 per cento dei consensi. Questo per impedire il moltiplicarsi di «candidature testimoniali», spiega chi sta studiando le varie ipotesi.

Altre questioni, come se rifarsi alle primarie all'americana o all'australiana, ovvero se prevedere la possibilità di dare una preferenza unica o doppia, sono meno legate ai problemi tecnici e più a quelli politici, e saranno affrontate solo quando sarà più chiaro chi e quanti saranno gli sfidanti di Prodi.

finanziaria 2005... crolla il castello delle promesse

La Finanziaria 2005 prevede tasse, sovrattasse e tagli per 24 miliardi di euro che si aggiungono ai 7,5 miliardi già rastrellati a luglio con la cosiddetta manovrina. In totale 31,5 miliardi prelevati dalle tasche degli italiani, che servono tutti a coprire il buco di tre anni di condoni e finanza creativa.

Neanche un euro è destinato allo sviluppo.



A cura dell'Ufficio comunicazione ds www.deputatids.it

